

soprattutto meridionali, che non vedranno da siffatto « carrozzone clientelare », in alcun modo, esaudire le proprie aspirazioni occupazionali. (5-08167)

Interrogazione a risposta scritta:

PORCU. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la commissione medica superiore Cmsic incaricata di effettuare gli accertamenti sulle pratiche di invalidità, dal 1° luglio 2000, è priva del suo presidente;

detta commissione, deve esaminare un numero elevatissimo (alcune decine di migliaia), e sta accumulando ulteriori carichi da smaltire;

sarebbe opportuno e necessario provvedere alla nomina del suo presidente, anche per garantire tempi di gestione delle pratiche, compatibili con le particolari esigenze degli utenti;

le varie normative che disciplinano tale istituto (legge 30 marzo 1971, la legge 26 luglio 1998, decreto ministeriale del tesoro 5 agosto 1991 eccetera) indicano i criteri per la nomina del presidente, definendone caratteristiche tecniche e professionali, ed in particolare si prevede che l'incarico di presidente debba essere assunto da un tenente generale medico specialista in medicina legale —:

quali siano i provvedimenti urgenti che il Ministro intenda porre in essere per garantire la piena funzionalità della Cmsic specie in considerazione della particolare rilevanza umana e sociale delle questioni che vengono esaminate;

quali procedure inoltre intenda adottare per facilitare lo smaltimento delle pratiche. (4-31244)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BONO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la rete ferroviaria siciliana ha uno sviluppo di 1.544 chilometri, di cui 426 elettrificati e con appena il 65 per cento a doppio binario, pari allo 0,7 per cento della rete nazionale;

in particolare lo stato del servizio ferroviario nella Sicilia sud orientale appare sempre più degradato, in conseguenza dello scientifico ridimensionamento delle sue potenzialità e della incomprensibile soppressione di treni, oltre che per le percorrenze aventi la stessa durata di quelle del secolo scorso;

si assiste ad un continuo smembramento e depauperamento del servizio reso sia nel trasporto merci, che in quello viaggiatori;

i mezzi sono oltremodo fatiscenti ed obsoleti e comportano tempi di percorrenza, come quello ad esempio della linea Siracusa-Modica, per la quale occorrono dai 90 ai 120 minuti per percorrere 90 chilometri, che non hanno riscontro in alcun Paese civile e avanzato;

in tutti questi anni si è assistito ad una politica aziendale delle FF.SS. suicida, ed unicamente mirata ad una cattiva gestione e programmazione, contraddistinta da orari impossibili, coincidenze non previste, mancati ammodernamenti e manutenzioni, che hanno ancora di più allontanato la già scarsa utenza, inducendola a passare dal trasporto su ferro a quello su gomma —:

se sia a conoscenza che la linea Siracusa-Modica-Ragusa-Gela, nonostante i ripetuti tentativi di razionalizzazione dei costi e gli altissimi prezzi pagati in termini occupazionali, allo stato è poco e male utilizzata;

se sia a conoscenza che i tempi di percorrenza dei treni sono esasperatamente eccessivi e rendono oggettivamente impraticabile la fruizione del mezzo di trasporto ferroviario alle pur consistenti potenzialità dell'utenza residente nella popolosa area della Sicilia sud-orientale, mentre intere fasce orarie risultano scoperte, con gravi disagi per migliaia di lavoratori pendolari;

se sia a conoscenza che non solo da Siracusa non esiste un vero collegamento con Catania e Messina, pur in presenza di un notevole volume di utenza, ed addirittura è di fatto inesistente un collegamento stabile con Palermo, ma è perfino stato rilevato che le percorrenze di tutti i treni da Siracusa a Messina sono state allungate, superando i tempi impiegati dalle vecchie locomotive a vapore;

quali iniziative intenda assumere per imporre alle FF.SS. una diversa e più attenta gestione delle linee di percorrenza, con l'applicazione di razionali e funzionali orari per l'utenza, al momento abbandonata a se stessa su mezzi ferroviari antidiluviani, anche in considerazione dell'alto interesse turistico del territorio in questione, onde modificare una mortificante politica dell'abbandono, attuata con cinica determinazione in questi ultimi anni dall'azienda, probabilmente per precostituire l'alibi alla definitiva dismissione della linea ferroviaria Siracusa-Gela;

se non ritenga necessario, al contrario intervenire per riprogrammare l'utilizzo di risorse e consentire anche alla Sicilia di poter usufruire dei moderni mezzi ferroviari presenti nel resto del Paese, onde doverosamente salvaguardare il trasporto ferroviario, sia dal punto di vista della sicurezza, sia dell'occupazione e di tutto ciò che ruota intorno al treno come servizio economico, sociale e turistico;

se non ritenga, inoltre, opportuno e doveroso promuovere una rinascita del servizio di trasporto ferroviario nell'area della Sicilia sud-orientale, per agganciare questa parte del Paese al resto d'Europa, da cui finora è stata sempre più colpevol-

mente allontanata, da una scriteriata politica delle FF.SS. finalizzata unicamente ad operare tagli a scapito dell'utenza, dell'occupazione e dello sviluppo. (5-08166)

Interrogazioni a risposta scritta:

COLUCCI e CARDIELLO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

Paestum cittadina ad alta vocazione turistica e culturale, famosa per i suoi templi e per il suo museo archeologico che richiama ogni anno migliaia di turisti da tutto il mondo, è ignorata dalle Ferrovie dello Stato spa;

la stazione ferroviaria che serve, o dovrebbe servire la città dei templi, è sostanzialmente non operativa: versa in uno stato di pressochè totale abbandono, manca il personale e manca la biglietteria;

la mancanza della biglietteria costringe i viaggiatori ad acquistare il biglietto presso punti vendita esterni, che spesso ne risultano sprovvisti, con conseguenti gravi disagi non solo per i residenti, ma anche e soprattutto per numerosissimi turisti, italiani e stranieri, presenti in ogni periodo dell'anno, ma soprattutto nel periodo estivo;

alle proteste dei residenti si aggiungono quelle delle associazioni degli operatori turistici di questa vasta zona ad altissimo potenziale ricettizio che si vedono penalizzati da una stazione ferroviaria che non riesce a sostenere in maniera decente il traffico dei numerosissimi viaggiatori che quotidianamente affluiscono nella cittadina dei Templi;

nel periodo estivo, le difficoltà ed i disagi aumentano in maniera esponenziale, essendo Paestum, com'è noto, centro balneare dotato di numerosi complessi alberghieri, camping, villaggi turistici e residenziali —:

Se il ministro interrogato non ritenga opportuno intervenire nell'ambito di competenza presso le Ferrovie dello Stato spa,

per sollecitare il potenziamento dell'organico della stazione ferroviaria di Paestum e l'adeguamento delle strutture alle potenzialità del traffico passeggeri, specialmente nel periodo estivo. (4-31233)

COLUCCI e CARDIELLO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

le cosiddette «vie del mare» risolverebbero, almeno in parte, il problema dei collegamenti tra Salerno e le splendide costiere amalfitane e cilentana, pressoché irraggiungibili nel periodo estivo, a causa del traffico, ma continuano a sussistere seri problemi, su entrambi i versanti, per quanto riguarda gli approdi, con grave pregiudizio per l'economia turistica;

anche in questa stagione estiva, gli unici approdi sulla costiera amalfitana sono quelli di Amalfi e Positano, mentre su quella cilentana sono San Marco, Palinuro, Acciaroli e Sapri;

sulla costiera amalfitana, continuano ad essere bypassati centri turistici come Cetara e Maiori, mentre sulla costiera cilentana, sono bypassati i comuni di Agropoli e Camerota;

in particolare, per il solo comune di Agropoli, il mancato approdo sembra sia da addebitare all'omesso dragaggio dei fondali, che non consentirebbe il necessario «pescaggio» agli aliscafi —:

quali siano i motivi per cui non sono previsti scali nei comuni di Agropoli, Camerota, Cetara e Maiori.

se, per ciò che riguarda Agropoli, il motivo ostativo sia costituito dal mancato dragaggio e quale ente avrebbe dovuto provvedervi.

se il Ministero interrogato non intenda adottare le iniziative di propria competenza presso gli enti competenti affinché siano rimosse le cause ostative che impediscono alle località turistiche sopra indicate di fruire di tale rete di collegamento,

importantissima per lo sviluppo del turismo. (4-31234)

GAGLIARDI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

nella corrente settimana per ben due volte l'Alitalia ha soppresso il volo MD80 in servizio postale nei giorni feriali sulla rotta Genova-Roma-Cagliari (partenza dall'aeroporto Cristoforo Colombo alle ore 1,30);

si tratta di un servizio importante ed essenziale che sovente subisce inspiegabili ed assurde interruzioni che la compagnia di bandiera giustifica invocando «l'insufficienza di equipaggio»;

la soppressione dei voli e quindi del servizio risultano particolarmente dannosi nel periodo estivo quando i collegamenti da Genova con la Capitale e con la Sardegna sono ancor più necessari poiché agli aspetti negativi del disservizio denunciati dagli operatori commerciali si aggiungono quelli altrettanto importanti legati al turismo;

è recente la notizia che la società Meridiana ha soppresso i collegamenti giornalieri dal «Cristoforo Colombo» di Genova al «Costa Smeralda» di Olbia e viceversa, fatto estremamente negativo per Genova sotto il profilo dell'immagine, produttivo e commerciale;

in più recenti occasioni il sottoscritto interrogante ha avuto modo di denunciare, nel più assoluto silenzio degli enti locali cittadini, la povertà del servizio aereo a Genova giudicato del tutto inadeguato per un città che dovrà ospitare il prossimo anno il vertice del G8 —:

quali motivi spingano Alitalia, nonostante le promesse di competitività e di miglioramento della qualità dei servizi contenute nelle plurime versioni dei piani di risanamento, a continuare nella politica discriminatoria nei confronti della città di Genova;

se non ritenga che il comportamento della compagnia di bandiera sia ancora una volta penalizzante per l'aeroporto Cristoforo Colombo, per la città di Genova, per il suo *hinterland* e per la sua economia;

se non ritenga opportuno un intervento del Governo su Alitalia, società ancora a partecipazione statale, al fine di far garantire dalla stessa migliori funzionalità a tutela di una crescita aeroportuale per Genova in linea con le nuove esigenze di città europea. (4-31258)

IACOBELLIS. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la Città di Canosa di Puglia, posta al centro di un importante snodo viario e autostradale con traffico intenso di merci e di passeggeri, è dotata di una stazione ferroviaria atta a collegare la Città con tutti i maggiori centri sia del Nord che del Sud;

da circa due anni inspiegabilmente la struttura in questione risulta dismessa dalle Ferrovie dello Stato di guisa che i numerosi viaggiatori sono costretti ad utilizzare la non vicina stazione di Barletta con disagi e aggravii economici;

a parte ciò, la struttura, lasciata in uno stato di totale abbandono, è divenuta sede e punto di riferimento di delinquenti e di tossicodipendenti —:

quali iniziative intenda promuovere per rivitalizzare e per riportare ad efficienza e a normale funzionamento l'importante struttura ferroviaria di vitale importanza per la città e per la popolazione di Canosa. (4-31259)

* * *

UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Interrogazioni a risposta scritta:

BIONDI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, al*

Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che:

per conoscere a chi debba essere attribuita la responsabilità organizzativa ed operativa relativa all'ammissione alla scuola di specializzazione per l'abilitazione all'insegnamento, che ha determinato la ressa invereconda e disumana di più di 2000 laureati aspiranti allievi alla scuola di abilitazione all'insegnamento davanti all'ingresso dell'università Federico II di Napoli;

e se l'umiliante e indecorosa ressa, abbia determinato indebite esclusioni o peggio ingiuste discriminazioni derivanti dalla mancata o insufficiente pubblicità fornita in ordine alla scadenza dei termini per l'ammissione —:

quali siano, al di là delle responsabilità dirette, attive od omissive di questo indegno modo di procedere, le iniziative dei ministri competenti e, in particolare, se essi intendano dare disposizioni opportune per la procrastinazione dei termini di ammissione. Ciò consentirebbe di eliminare se non i disagi inflitti ai laureati costretti in pieno agosto in una fila estenuante, l'ingiusta esclusione di chi non avvertito in modo adeguato e tempestivo, non ha potuto esercitare il proprio diritto. (4-31264)

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

il Circa di Capua sul quotidiano *La Repubblica* del 10 febbraio 2000 e sul quotidiano *Il Mattino* dell'11 febbraio 2000 ha pubblicato inserzione per la ripresa di personale appartenente alle categorie protette riferita a profili di laureati in discipline tecniche, diplomati tecnici, manutentori, autisti e magazzinieri;

la selezione successiva delle oltre ottocento domande è stata inopinatamente